1 - MINORI E FAMIGLIE

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

MISSIONE

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio, a favore dei minori e delle loro famiglie, sono ispirate al perseguimento della seguente "mission":

- Garantire la permanenza del minore nel proprio ambiente familiare e sostenere le funzioni genitoriali (**domiciliarità minori**)
- Individuare efficaci ed appropriati servizi di sostituzione temporanea dei nuclei familiari in difficoltà (**residenzialità minori**)
- Favorire il superamento di situazioni di disagio economico di minori e famiglie (**sostegno economico**)
- Garantire un'adeguata attività di consulenza, informazione, indagine psico-sociale, vigilanza e sostegno delle coppie e famiglie adottive o aspiranti all'adozione e potenziare gradualmente le attività di consulenza pre e post adozione (**adozioni minori**)
- Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale (**promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile**)
- Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi, e promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi di consulenza e confronto, oltre che occasioni di incontro, per famiglie e genitori (**sostegno alla genitorialità**)

La *missione* del Programma "Minori e famiglie" viene presidiata attraverso i seguenti *progetti, servizi erogati*, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
401 - Domiciliarità minori	1 - SAD minori
	2 - Educativa territoriale minori
	3 - Affidamenti di supporto minori
	4 - Centro diurno semiresidenziale
402 - Residenzialità minori	1 - Affidamenti residenziali minori
	2 - Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino
403 - Sostegno economico minori e famiglie	1 - Sostegno al reddito
	2 - Accesso ai servizi
	3 - Prestiti
	4 - Sussidi progetti individualizzati
404 - Adozioni minori	1 - Adozioni minori
405 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	1 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
	2 - Sportelli scolastici d'ascolto
	3 - Punto Giovani
409 - Sostegno alla genitorialità	1 - Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"
	2 - Luogo neutro
	3 - Centro Famiglia
498 - Attività di supporto servizi specialistici per minori	1 - Attività di supporto servizi specialistici per minori

Portatori di interesse

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Minori e Famiglie" sono le seguenti

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Minori
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Comunità Montana	Comunità Montana Valle di Susa e Val Sangone
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
Provincia	Provincia di Torino Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Tribunale ordinario Tribunale per i minorenni Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Agenzia territoriale per la casa Questura e forze dell'ordine Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Dati di contesto

Nell'ambito della politica per famiglie e minori rientrano le tematiche inerenti alla condizione sociale delle famiglie, dei minori e dei giovani.

In merito alla **condizione sociale dei minori e dei giovani** esiste una percezione diffusa, tra gli operatori della rete dei servizi del territorio (assistenti sociali, operatori degli Sportelli d'Ascolto presso le scuole superiori, insegnanti) relativa ad un crescente "malessere" dei giovani (indicativamente ragazzi delle superiori ma anche ultimi anni delle medie) legato a cause di varia natura:

- difficoltà di relazione all'interno del nucleo familiare (con gradazioni di vario genere partendo da situazioni che apparentemente possono sembrare "fisiologiche" per arrivare a nuclei in gravi difficoltà relazionali, legate a problematiche relative agli adulti, es. separazioni conflittuali, incapacità genitoriali, maltrattamenti psicologici, ecc.);
- uso/abuso discretamente preoccupante di alcool e sostanze stupefacenti di vario genere;
- difficoltà nel rapporto con i coetanei (rapporti amicali, rapporti col gruppo, identificazione, ecc.);
- problematiche relative all'area dell'affettività/sexualità (rapporti di coppia, orientamento sessuale, rapporti sessuali, ecc.).

Al momento, tuttavia, non è possibile supportare queste considerazioni con dati in grado di descrivere il fenomeno in termini quantitativi, soprattutto per quanto riguarda quel malessere che non trova sbocco in una richiesta formale di aiuto alle istituzioni dedicate.

Altri elementi significativi, per la lettura del contesto, riguardano la **condizione sociale delle famiglie**. Su tali aspetti pesa molto la situazione di crisi economica già evidenziata a livello generale.

In particolare, emerge la problematica relativa alla **"fragilità" ed alla solitudine delle famiglie** nell'affrontare le questioni, grandi e piccole, che la gestione dei figli presenta nelle varie fasi del ciclo vitale e che paiono aggravarsi in questo periodo di grossa crisi economica, in cui tutte le relazioni risentono negativamente del clima di insicurezza, incertezza, mancanza di prospettive certe per il futuro che caratterizza il momento storico.

La necessità di potersi confrontare, con altri o con "esperti", anche in questo caso viene rilevata dalle assistenti sociali, dalle scuole (che hanno anche tentato di organizzare, parallelamente al lavoro degli sportelli, incontri, serate a tema, ecc.) e dagli sportelli d'ascolto. Il Centro Famiglia può rappresentare un primo "contenitore" per queste situazioni e svolgere anche una funzione di filtro/smistamento individuando ed inviando presso i servizi competenti le situazioni più critiche e compromesse. Sarebbe comunque interessante sviscerare ed approfondire questa tematica, arrivando ad una conoscenza delle problematiche supportata da dati attendibili, anche attraverso un coinvolgimento diffuso di tutti i soggetti che entrano a contatto con i problemi delle famiglie (servizio di psicologia, scuole, terzo settore, ecc.).

Come già accennato a rendere ancor più fragile la struttura familiare in questi ultimi anni è intervenuta pesantemente la crisi economica che, oltre all'effetto immediato di difficoltà materiali, facilmente riconoscibili, ha portato con sé, per le famiglie che ne sono state coinvolte, ben più ampi risvolti: perdita delle certezze su cui le famiglie basavano la loro esistenza, perdita di ruolo del capofamiglia lavoratore con le problematiche psicologiche e relazionali che ne conseguono, clima di insicurezza, necessità di modificare velocemente e radicalmente le abitudini di vita e sociali, ecc.

Mai come negli ultimi anni abbiamo visto rivolgersi ai nostri servizi famiglie cosiddette "normali", genitori assolutamente competenti nell'occuparsi dei loro figli ma smarriti ed incapaci di far fronte, velocemente, ad una necessità di reimpostare anche il rapporto con i figli medesimi, soprattutto in relazione alle abitudini di vita consuete (difficoltà nel sostenere le attività scolastiche a pagamento, es. gite, riduzione drastica del denaro a disposizione dei figli, riduzione generale delle spese e quindi anche di quelle destinate ad abbigliamento, svago, ecc.).

Ciò che si osserva è che tanto più le famiglie avevano impostato un regime di vita stabile e "regolare" (lavoro regolare, stipendi fissi, acquisto abitazione, investimento sull'istruzione dei figli, ecc.), tanto meno i membri delle stesse (gli adulti in primis) sono in grado di reagire, di trovare nuove strategie per far fronte alla perdita improvvisa delle entrate economiche.

A fianco di queste criticità si inseriscono quelle proprie del Consorzio che, come gli altri Enti territoriali, ha visto nel 2012 l'anno di maggiori e più significative riduzioni delle entrate, in particolare quelle provenienti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e quelle regionali, rispetto agli anni precedenti.

Tale riduzione ha portato a dover definire se ed in che modo ridurre le prestazioni erogate dall'Ente; a partire da un lavoro di analisi delle varie attività e relativi costi, suddivisi per target di utenza, fatto dai Responsabili e dal Direttore del Consorzio, si è passati ad una attenta analisi dei dati stessi da parte del Gruppo di lavoro dei Comuni ed alla decisione finale, assunta dall'Assemblea dei Comuni nelle sedute del 12/03/2012, 30/03/2012 e 13/04/2012.

A fronte della necessità di ridurre in maniera significativa le uscite, si è scelto di non operare un taglio trasversale su tutte le attività ma di mantenerne alcune inalterate (poiché ritenute indispensabili e non passibili di contrazioni, es. inserimenti in strutture residenziali di minori in virtù di disposizioni dell'Autorità Giudiziaria) e di operare, seppur a malincuore, riduzioni solo laddove ritenute non certo prive di ricadute negative sulla popolazione ma comunque praticabili.

Cosciente delle difficoltà sopra riportate, la Direzione del Consorzio ha avviato ormai da alcuni mesi una significativa ricerca di risorse economiche attraverso canali alternativi a quelli finora maggiormente praticati; al di là della partecipazione a bandi vari, pratica normalmente diffusa in questo Ente, si sono iniziate interessanti collaborazioni con alcune Fondazioni del territorio, che hanno portato, già nell'anno passato, alla condivisione di progetti ed al mantenimento di interventi che diversamente avrebbero dovuto essere interrotti (Sportelli d'Ascolto nelle Scuole Superiori, esperienza di housing sociale presso il complesso Cascina Mollardera di Bruzolo) e nell'anno in corso al finanziamento del Centro Famiglia.

Dati sui servizi

Casi e trend triennali

PROGETTI	SERVIZI EROGATI	2009	2010	2011
401 - Domiciliarità minori	1 - SAD minori (assistenza domiciliare + semplice attuazione)	2.413 ore 40 minori	1.623 ore 28 minori	1.738 ore 27 minori
	2-Educativa territoriale minori	11.772 98 minori	10.600 82 minori	10.483 69 minori
	3-Affidamenti di supporto minori	30 minori	45 minori	45 minori
	4-Centro diurno semiresidenziale	13 minori	13 minori	9 minori
402 - Residenzialità minori	1-Affidamenti residenziali minori	66 minori	57 minori	45 minori
	2-Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino	31 minori	32 minori	33 minori
403 - Sostegno economico minori e famiglie	1-Sostegno al reddito	222 nuclei	309 nuclei	213 nuclei
	2-Accesso ai servizi			
	3-Prestiti	14 nuclei	26 nuclei	13 nuclei
	4-Sussidi per progetti personalizzati	10 minori	9 minori	11 nuclei
404 - Adozioni minori	1-Adozioni minori	64 nuclei	63 nuclei	63 nuclei
405 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	1-Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile. Integrazione scolastica	30 singoli 15 famiglie 13 classi 3 Direzioni 5 gruppi ins/genitori	20 singoli 20 famiglie 14 classi = 281 alunni 13 docenti	7 singoli 7 famiglie 7 classi 8 gruppi interclasse = 338 alunni 15 docenti
	2-Sportelli scolastici d'ascolto	182 ragazzi 18 genitori	191 ragazzi 27 genitori	179 ragazzi 23 genitori
409 - Sostegno alla genitorialità	1-Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"	70 persone	74 persone	72 persone
	2-Luogo neutro	21 minori	32 minori	30 minori
	3- Centro Famiglia		79 contatti 77 interventi	106 contatti 106 interventi

Le strategie di contenimento e riduzione della spesa.

Come già accennato, l'Assemblea dei Sindaci, nel corso di numerose riunioni, ha analizzato e scandagliato, con il supporto degli uffici, le varie voci del bilancio relative agli interventi a favore di minori, per individuare i servizi, gli ambiti e le aree di intervento sui quali operare i richiesti tagli ed ha delineato, nelle sedute del 30 marzo e 13 aprile 2012, le linee di intervento finalizzate ad ottimizzare e contenere la spesa, per attestarla sulle effettive disponibilità finanziarie.

Il quadro conseguente è illustrato nella seguente tabella che descrive, per i diversi servizi, le misure scelte, la decorrenza dell'applicazione, l'ammontare del risparmio o della maggior entrata ipotetica e reale sull'anno 2012.

Le medesime strategie di contenimento e riduzione della spesa verranno mantenute per l'anno 2013.

MINORI							
SERVIZI	MISURE	IPOTESI DI RISPARMIO 01/05 - 31/12	SPESA 2011	UTENTI 2011	SPESA 2012	UTENTI 2012	RISPARMIO
Sostegno Economico	Eliminazione Contributi Minimo Alimentare Eliminazione Contributi Accesso ai Servizi e Formont	€ 19.129,50 € 14.279,00 € 6.231,00	€ 199.433,00	213	€ 132.936,00	233	€ 66.497,00
Affidamento residenziale	Eliminazione quota maggiorata x ultra14enni (passaggio da € 640,00 ad € 480,00 mensili). Abbattimento a € 500,00 massimale rimborsi spese annuali, mantenimento rimborso spese sanitarie.	€ 12.800,00 € 7.000,00	€ 247.063,00	45 (3 MSNA senza costo)	€ 199.360,00	37 (3 MSNA senza costo)	€ 47.703,00
Assistenza Domiciliare	Riduzione del 20% rispetto alla spesa del 2011	€ 2.683,00	€ 34.454,00	27	€ 37.165,00	27	-€ 2.711,00
Educativa Territoriale	Riduzione del 20% rispetto alla spesa del 2011 (compresi i minori disabili)	€ 60.965,00	€ 418.870,00	110 (18.047 h)	€ 319.694,00	106 (13.774 h)	€ 99.176,00

La tabella sottostante fornisce un dettaglio degli interventi di sostegno economico.

SOSTEGNO ECONOMICO NUCLEI CON MINORI SPESA LIQUIDATA al 31/12/ 2012			
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	N. NUCLEI	IMPORTO	DI CUI:
SUSSIDI PROGETTI PERSONALIZZATI	7	€ 6.144,00	
ANTICIPI E PRESTITI	12	€ 6.539,00	
CONTRIBUTI ECONOMICI	233	€ 132.936,00	€ 24.44,00 Minimo Alimentare (41 nuclei)
			€ 33.581,94 Famiglie numerose (74 nuclei)
			€ 20.253,00 Contributi personalizzati + Progetto Penelope (9 nuclei)
			€ 19.137,00 utenze (89 nuclei)
			€ 17.983,00 affitti (19 nuclei)
			€ 9.663,00 riscaldamento (31 nuclei)
TOTALI	252	€ 145.619,00	

Al netto del Progetto "Famiglie numerose", interamente finanziato dalla Regione Piemonte, si raggiunge quindi un importo pari ad € 112.038,00 mentre nel 2011 è stato pari ad € 153.977,00.

Si analizzano qui di seguito, sinteticamente, le singole voci di spesa per le quali era stato previsto un contenimento:

- *Sostegno economico.* Il risparmio previsto è stato raggiunto ed anche superato attraverso l'eliminazione, a partire dal 1/5/2012, dei contributi di Minimo Alimentare e di quelli di

- Accesso ai Servizi. A fronte di un risparmio di € 66.497,00 (risparmio ipotizzato € 39.639,50), sono stati erogati contributi a 233 nuclei, 20 in più che nell'anno 2011;
- *Affidamento residenziale.* Il risparmio previsto è stato rispettato anche se pare opportuno fare alcune precisazioni: a fronte di 45 casi di affido del 2011, nel 2012 ce ne sono state solo 37 ed in base a ciò il risparmio avrebbe potuto essere anche superiore. In realtà, per essere precisi, non è sufficiente ragionare in termini di n. di minori collocati in affido ma occorre prendere in considerazione la durata (quindi il n. di mesi in cui è avvenuto l'esborso del contributo agli affidatari) di ogni singolo intervento. Da un'analisi più approfondita è infatti emerso che a fronte di una diminuzione dei casi il risparmio "in misura ridotta" è legato alla durata dei singoli interventi considerati sulle due diverse annualità (maggiore numero di casi di breve durata nel 2011 rispetto al 2012).
 - *Assistenza domiciliare.* Il risparmio sulla tipologia "minori e famiglie", come si evince dalla tabella, non si è realizzato. In realtà ciò non influisce in maniera significativa sull'obiettivo generale di contenimento della spesa, poiché sul totale del servizio (quindi tutte le tipologie di utenti) il risparmio è stato superiore al 20% previsto. E' molto complicato infatti riuscire a contenere la spesa a fronte di un numero di casi (27) così ridotto rispetto al totale dei casi gestiti dal servizio di Assistenza domiciliare (circa 300). Inoltre, trattandosi di minori, è poco prevedibile il presentarsi della necessità di questo tipo di intervento e quando ciò si realizza è quasi sempre necessario intervenire con una certa urgenza.
 - *Assistenza educativa territoriale.* Anche in questo caso il risparmio previsto è stato raggiunto e superato. A fronte di un risparmio di € 99.176,00 (risparmio ipotizzato € 60.965,00) sono stati in carico nell'anno 106 minori, solo 4 in meno che nel 2011. Occorre precisare che, così come per l'affidamento familiare, anche per l'educativa non è infatti sufficiente l'analisi del numero dei casi ma occorre prendere in considerazione il monte ore settimanale di ogni singolo intervento ed il numero di mesi in cui l'intervento si realizza. Nel corso del 2012, al fine di raggiungere l'obiettivo assegnato dall'Assemblea in termini di riduzione della spesa, sono stati realizzati ripetuti incontri, nei 3 Poli territoriali di Servizio Sociale, cui hanno preso parte le Assistenti Sociali e gli educatori del servizio di Educativa territoriale della Cooperativa Frassati operanti sul territorio di ciascun Polo. Nel corso di questi incontri sono stati presi in considerazione tutti i casi di minori in carico, tentando di analizzare, per ciascuno di essi, l'efficacia dell'intervento, la possibilità o meno di chiusura dello stesso ed in quali tempi, la possibilità di passare da un intervento professionale altamente qualificato a forme di supporto più "leggero" ed in quali tempi, ecc. Occorre sottolineare che tali incontri, e le riflessioni che si sono sviluppate all'interno di questi, sono stati momenti positivi e creativi di confronto tra gli operatori e che tale percezione è stata comune a tutti i partecipanti; si è quindi riusciti ad andare oltre al malessere/malumore generato dalle manovre di contenimento della spesa lasciando spazio all'analisi, alla valutazione ed al conseguente ripensamento sull'operato di ciascuno, tentando anche di individuare nuove strategie, effettuando quindi un'operazione che non era affatto scontata.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Progetto: Domiciliarità minori

Progetto	Domiciliarità minori
Finalità	Gli interventi di domiciliarità minori sono mirati a : -assicurare il diritto del minore di crescere nel proprio ambiente familiare mediante interventi di supporto alle funzioni genitoriali. -potenziare e differenziare maggiormente i servizi di affiancamento e di sostegno ai nuclei familiari di minori.

Interventi sul triennio 2013-2015

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
1 - SAD minori	Consolidati	Conferma del ridimensionamento del livello di erogazione nella misura del 20% rispetto alla spesa del 2011. Prosecuzione e consolidamento della revisione delle modalità di erogazione del servizio, anche attraverso la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza degli interventi in atto, al fine di mantenere la riduzione prevista.	Mantenimento, compatibilmente con le risorse disponibili, ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento, compatibilmente con le risorse disponibili, ed eventuali proposte migliorative
2 - Educativa territoriale minori	Consolidati	Conferma del ridimensionamento del livello di erogazione nella misura del 20% rispetto alla spesa del 2011. Prosecuzione e consolidamento della revisione delle modalità di erogazione del servizio, anche attraverso la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza degli interventi in atto, al fine di mantenere la riduzione prevista.	Mantenimento, compatibilmente con le risorse disponibili, ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento, compatibilmente con le risorse disponibili, ed eventuali proposte migliorative
3 -	Consolidati	Mantenimento ed	Mantenimento ed	Mantenimento ed

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
Affidamenti di supporto minori		eventuali proposte migliorative	eventuali proposte migliorative	eventuali proposte migliorative
		Prosecuzione, a livello locale, dell'attività di sensibilizzazione volta all'individuazione di persone/famiglie disponibili all'accoglienza.	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività
4 - Centro diurno semiresidenziale	Consolidati	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2013	2014	2015
Domiciliarità Minori	€ 496.483,00	€ 536.483,00	€ 536.483,00

Progetto: Residenzialità minori

Progetto	Residenzialità minori
Finalità	<p>Gli interventi di residenzialità minori sono mirati a potenziare e differenziare i servizi di sostituzione temporanea del nucleo familiare in difficoltà, attraverso la possibilità di utilizzo sul territorio di un ventaglio di opportunità, tra loro complementari, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comunità per minori • casa di accoglienza per donne sole e con figli • casa famiglia • famiglie comunità • famiglie o persone affidatarie • progetti di autonomia abitativa "accompagnata" <p>per poter rispondere nel modo più appropriato alle differenti esigenze che le situazioni presentano.</p>

Interventi sul triennio 2013-2015

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
1-Affidamenti residenziali minori	Consolidati	<p>Mantenimento ed eventuali proposte migliorative con conferma di alcune misure di contenimento della spesa.</p> <p>Mantenimento del supporto professionale</p>	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
		agli "affidi difficili" Prosecuzione dell'attività di sensibilizzazione volta all'individuazione di persone/famiglie disponibili all'accoglienza		
2 - Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino	Consolidati	Mantenimento degli inserimenti ed eventuali proposte migliorative Consolidamento della collaborazione con le risorse residenziali che il territorio esprime Prosecuzione attività di prima conoscenza e collegamento tra le diverse risorse presenti sul territorio Attento monitoraggio dei tempi di permanenza in struttura, così come richiamato anche dalla D.G.R. n. 25-5079.	Mantenimento degli inserimenti ed eventuali proposte migliorative Mantenimento ed eventuali proposte migliorative Coordinamento ed integrazione delle varie iniziative	Mantenimento degli inserimenti ed eventuali proposte migliorative Mantenimento ed eventuali proposte migliorative Coordinamento ed integrazione delle varie iniziative

Azioni di sviluppo

Prosecuzione, a livello locale, delle iniziative di sensibilizzazione volte a suscitare disponibilità al sostegno delle famiglie in difficoltà e all'accoglienza dei minori, sperimentando nuove forme di intervento; sempre più le situazioni di cui ci si occupa sono variegate e spesso i minori (soprattutto quelli più grandi) presentano problematiche relazionali, psicologiche e cognitive che iniziano a connotarsi come veri e propri disturbi della personalità e del comportamento e non come semplici comportamenti reattivi a specifiche situazioni familiari.

Tale situazione fa sì che ci si stia interrogando su quali risorse, oltre al già ampio ventaglio di quelle fino ad oggi utilizzate, sia necessario provare a mettere in campo per fornire risposte maggiormente differenziate e rispondenti alle diverse situazioni, come peraltro dichiarato dalla Regione Piemonte nella D.G.R. n. 25-5079 del 18/12/2012 (Approvazione della tipologia e dei requisiti strutturali e gestionali delle strutture residenziali e semiresidenziali per minori), che recita ".....accertato che, dall'analisi della situazione attuale e dei dati sui minori inseriti nelle strutture residenziali, emerge l'esigenza di avviare un processo di riqualificazione della rete delle strutture residenziali, al fine di garantire requisiti di qualità nei percorsi di accoglienza residenziale dei minori con bisogni particolari e specifici, dei nuclei genitore bambino, dei minori stranieri non accompagnati, nei percorsi di autonomia e nell'accoglienza in emergenza, attraverso progettualità diversificate, mirate ad evitare il collocamento fuori dalla famiglia per un tempo non determinato e volte a garantire, nel più breve tempo possibile, il reperimento di un'accoglienza familiare....".

Si descrivono sinteticamente le ipotesi innovative:

- **Affido professionale.** Si tratta di affidamento familiare dove le famiglie professionali garantiscono al minore, nell'essere famiglia, una esperienza assimilabile a quella fisiologica e naturale, e offrono, nella professionalizzazione, garanzia di una "buona tenuta" rispetto a situazioni estremamente complesse, fondata sull'acquisizione di specifiche competenze e su prestazioni regolamentate in un rapporto di lavoro, assimilabile ad un collaborazione coordinata e continuativa.

Il nucleo familiare nel suo complesso condivide gli aspetti generali della convivenza familiare caratterizzata da elementi di tipo affettivo, educativo ed organizzativo, mentre tutti gli aspetti progettuali specifici sono affidati al referente professionale: nel nucleo deve infatti essere presente un componente adulto che assume il ruolo di "referente professionale" dell'affidamento e si impegna, attraverso la sottoscrizione di un contratto con il Consorzio, a non svolgere attività lavorative a tempo pieno ed a seguire un iter formativo specifico.

Solitamente in "affido professionale" vengono inseriti minori in condizioni di particolare difficoltà quali disturbi del comportamento, disabilità, vittime di abusi e maltrattamenti, minori con affidi precedenti falliti, adolescenti con provvedimenti penali, ecc.

- **Affido diurno di famiglia a famiglia.** A differenza del "classico" affido diurno, oggetto principale dell'intervento non è solo più il minore ma l'intero nucleo familiare in difficoltà cui questo appartiene, così come tutta la famiglia affidataria (ogni membro in base all'età, al ruolo ed alle specifiche competenze) è impegnata nel sostegno.

La sperimentazione prenderà avvio a partire dalla disponibilità data da una famiglia di Susa, con due figlie adolescenti, che mette a disposizione, non solo la propria presenza ed il proprio supporto ad un altro nucleo (in questo caso, per loro scelta, mamme con bambini o giovani-adulti) ma anche l'accoglienza degli stessi in un alloggio di proprietà posto al piano sottostante la loro abitazione. Nell'alloggio in questione potranno essere ospitate contemporaneamente ed in situazione di condivisione di alcuni spazi (cucina, sala giochi/compiti/TV), più mamme con i loro figli, che dovranno essere in grado di gestire la quotidianità in autonomia o con un minimo supporto. La famiglia fungerà da supporto esterno ma sempre presente per gli aspetti relazionali, educativi, di supporto affettivo, di sostegno ed anche, qualora le singole situazioni lo richiedessero, di custodia dei bimbi mentre le mamme sono altrimenti impegnate (lavoro, attività formative, incontri con i servizi, ecc.)

- Poiché è quasi ultimata la ristrutturazione di quella che è stata denominata "Casa Gialla", edificio situato nel Comune di Almese, di proprietà di una Congregazione religiosa in seguito a lascito testamentario, si sta in questo periodo rivedendo e rivalutando il progetto di utilizzo dei diversi spazi, ipotizzato al tempo dell'inizio lavori (6 anni fa).

Il progetto originale prevedeva che all'interno della casa trovassero collocazione: un baby parking, una **Famiglia Comunità** già operante in altro Comune che avrebbe dovuto trasferire la propria attività di accoglienza nel grande alloggio presente nella struttura, 4 mini-alloggi (di cui 2 completamente accessibili a persone disabili) per progetti di autonomia rivolti a soggetti disabili, neomaggiorienni in uscita da percorsi di inserimento residenziale, mamme con bambini, ecc.

La gestione dell'intera struttura e quindi il rapporto contrattuale con la Congregazione è in capo alla Cooperativa Sociale C.S.D.A. di Avigliana, partner del progetto fin dalle sue origini. Al Consorzio il compito di individuare le persone da inserire nei vari ambiti, la presa in carico complessiva (anche in collaborazione con altri servizi) delle varie situazioni, compreso l'eventuale supporto economico dei soggetti inseriti negli alloggi di autonomia. Il lungo periodo di tempo trascorso dalla progettazione iniziale al completamento delle opere di ristrutturazione ed i significativi cambiamenti socio-economici nel frattempo intervenuti (primo fra tutti la crisi economica) fanno sì che il servizio di baby parking non sia ad oggi più richiesto e quindi sostenibile economicamente; anche all'interno della famiglia comunità che a suo tempo aveva manifestato la propria disponibilità all'utilizzo dell'alloggio destinato all'accoglienza comunitaria, sono intervenuti cambiamenti significativi che hanno fatto sì che sia venuta meno l'intenzione di proseguire con tale attività.

Si sta pertanto definendo, in collaborazione con la Cooperativa e con il Distretto Sanitario di Susa, da un lato, quale destinazione attribuire agli spazi abitativi prima destinati a baby parking

e, dall'altro, ci si sta attivando per reperire un'altra famiglia disponibile a diventare Famiglia Comunità, operazione quanto mai difficile da realizzare.

Qualora entro un ragionevole periodo di tempo non si dovesse individuare alcuna disponibilità in tal senso, occorrerà ridefinire anche la destinazione dei relativi locali, con l'intenzione comunque di mantenere inalterato il target dei destinatari, cioè quello dei minori.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2013	2014	2015
Residenzialità Minori	€ 404.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00

Progetto: Sostegno economico minori e famiglie

Progetto	Sostegno economico minori e famiglie
Finalità	Gli interventi di sostegno economico sono mirati a favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità della vita dei soggetti minori.

Interventi sul triennio 2013-2015

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
1 - Sostegno al reddito	Consolidati	Mantenimento dei livelli di erogazione, con conferma dell'eliminazione dei contributi Minimo Alimentare Prosecuzione della realizzazione del "Progetto Penelope" a sostegno delle gestanti in difficoltà, della maternità e delle donne vittime di violenza.	Eventuale ripristino dei livelli di erogazione, condizionato dalla disponibilità di risorse dedicate Prosecuzione della realizzazione del "Progetto Penelope" a sostegno delle gestanti in difficoltà, della maternità e delle donne vittime di violenza.	Eventuale ripristino dei livelli di erogazione, condizionato dalla disponibilità di risorse dedicate Prosecuzione e monitoraggio dell'attività anche in relazione agli orientamenti e ai finanziamenti regionali
2 - Accesso ai servizi	Consolidati	Conferma dell'eliminazione di questa categoria di contributi	Eventuale ripristino dei livelli di erogazione, condizionato dalla disponibilità di risorse dedicate.	Eventuale ripristino dei livelli di erogazione, condizionato dalla disponibilità di risorse dedicate.
3 - Prestiti	Consolidati	Mantenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.	Mantenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.	Mantenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.
4 - Sussidi per progetti personalizzati	Consolidati	Garantire l'erogazione di sussidi a sostegno di minori in età lavorativa	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2013	2014	2015
Sostegno economico minori e famiglie	€ 148.300,00	€ 145.780,00	€ 145.780,00

Progetto: Adozioni minori

Progetto	Adozioni minori
Finalità	<p>La finalità dell'adozione è offrire una famiglia a minori che non possono crescere nella loro famiglia d'origine per gravissime ragioni che hanno portato al fallimento dei sostegni ed all'allontanamento definitivo. Si tratta di bambini e ragazzi che, per le esperienze negative vissute nella loro famiglia d'origine e nei contesti di crescita, sono portatori di bisogni speciali di accudimento e di cura.</p> <p>Il compito dei servizi è quello offrire al Tribunale per i Minorenni gli elementi per valutare le idoneità delle coppie a farsi carico di tale impegno e di fornire a queste ultime le informazioni necessarie ad offrire una disponibilità consapevole, nonché di accompagnarle e sostenerle nelle diverse fasi del percorso.</p> <p>L'esperienza, le ricerche sugli esiti, gli orientamenti teorici, il dato di realtà sulle adozioni realizzate mostrano come sia importante, per la buona riuscita dell'adozione, offrire alla famiglia qualificati interventi di sostegno, anche in collaborazione con le altre agenzie pubbliche e private coinvolte nel percorso adottivo.</p>

Interventi sul triennio 2013-2015

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
1 - Adozioni minori	Consolidati	<p>L'assenza dei finanziamenti regionali costringe ad una sensibile contrazione degli interventi, in particolare per quanto riguarda le iniziative rivolte alle coppie in attesa di abbinamento ed al sostegno post-adottivo.</p> <p>Saranno mantenute le seguenti attività, garantendo la professionalità e l'alta specializzazione degli operatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un colloquio informativo di orientamento • la realizzazione di un corso di informazione/preparazione alle coppie 	Eventuali proposte migliorative da definire a livello sovradistrettuale in base agli orientamenti e finanziamenti Regionali	Eventuali altre proposte migliorative da definire a livello sovradistrettuale in base agli orientamenti e finanziamenti Regionali

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
		<p>aspiranti</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'ordinaria valutazione dell'idoneità delle coppie • la cura degli abbinamenti, • il sostegno ed il monitoraggio almeno nel primo anno dall'ingresso del bambino in famiglia • la conduzione del gruppo di sostegno territoriale da parte dell'Assistente Sociale del Consorzio e di una psicologa dell'ASL. <p>Rinforzo dell'attività in sinergia con il privato sociale per le iniziative di formazione e di sostegno, anche attraverso l'avvio di un nuovo gruppo di Auto Mutuo Aiuto.</p> <p>Collaborazione da parte dell'Assistente Sociale del Con ISA alla realizzazione delle iniziative regionali sul post-adozione.</p>		
	Sviluppo	<p>Revisione e rinnovo della Convenzione per la costituzione dell'Equipe Adozioni Sovradistrettuale, attraverso il raccordo e l'eventuale unificazione delle 2 équipes adozioni sovradistrettuali attualmente presenti nel territorio dell'ASL TO3 (ex A.S.L. 10 e ex A.S.L. 5), secondo le indicazioni del costituendo Tavolo di</p>	<p>Consolidamento, monitoraggio ed eventuali proposte migliorative</p>	<p>Mantenimento ed eventuali proposte migliorative</p>

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
		Lavoro Regionale.		

Progetto: Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile

Progetto	Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
Finalità	Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale.

Interventi sul triennio 2013-2015

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
1 – Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile. Integrazione scolastica.	Consolidati	Mediazione culturale all'interno degli istituti scolastici per favorire la positiva integrazione degli alunni stranieri. In relazione al mancato finanziamento provinciale per l'anno 2012/2013 l'attività è stata interrotta.	Eventuale ripresa dell'attività vincolata al ripristino degli specifici finanziamenti	Eventuale ripresa dell'attività vincolata al ripristino degli specifici finanziamenti
2 – Sportelli scolastici d'ascolto	Consolidati	Mantenimento dell'attività volta a: - individuare precocemente situazioni di disagio; - fornire aiuto nel riconoscimento dei problemi; favorire l'accesso ai servizi territoriali, condizionata alla disponibilità di risorse specifiche (Fondazione Magnetto-Istituti scolastici secondari di secondo grado)	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività condizionati alla disponibilità di risorse specifiche	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività condizionati alla disponibilità di risorse specifiche
3 –Punto Giovani	Consolidato	Gestione del servizio, in collaborazione con l'ASL; definizione degli assetti futuri in previsione dell'esaurimento del finanziamento	Monitoraggio dell'attività e verifica degli esiti; formulazione di eventuali proposte migliorative	Monitoraggio dell'attività e verifica degli esiti; formulazione di eventuali proposte migliorative

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
		regionale. Coordinamento con altri Punti Giovani dell'ASL TO3		

Come già anticipato in premessa, la fattiva collaborazione venutasi a creare con la Fondazione Magnetto ha consentito, grazie ad un finanziamento posto in essere dalla stessa anche per l'anno scolastico 2012/2013, il mantenimento dell'attività degli Sportelli d'Ascolto presso i 4 Istituti di Istruzione Superiore della Valle e presso le Agenzie formative "Casa di Carità Arti e Mestieri" di Avigliana e "Formont" di Oulx.

La Fondazione Beato Rosaz ha invece assunto l'onere finanziario per garantire la prosecuzione dell'attività del Centro Famiglia per l'intero anno 2013.

Per ciò che concerne le attività a favore dei cittadini stranieri è da sottolineare il fatto che, in relazione al venir meno dei finanziamenti provinciali/regionali in tale ambito, ci si è attivati, in collaborazione con la cooperativa che ha gestito nel corso degli anni i servizi per conto del Consorzio, per reperire altre risorse. In particolare è stata presentata dalla Cooperativa Sociale Sanabil in veste di soggetto proponente, una richiesta di finanziamento alla Regione in relazione all'Avviso pubblico per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere del Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI) di cittadini di Paesi Terzi - annualità 2011 - Azione 5 "informazione, comunicazione e sensibilizzazione" (giugno 2012) e dal Consorzio in veste di soggetto proponente, una richiesta di finanziamento al Ministero dell'Interno in relazione all'Avviso pubblico per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi - Annualità 2012 - Azione 5 "Mediazione Interculturale" (dicembre 2012).

In caso di finanziamento del primo progetto, che pare avere buone possibilità di essere ammesso, sarebbe possibile ripristinare alcune delle iniziative sospese e realizzarne di nuove, così come di seguito sinteticamente illustrato:

1. Sportelli Informativi Valle di Susa. Nei Comuni di Bussoleno, Avigliana e Sant Antonino si attiveranno sportelli informativi in cui si svolgeranno attività di front office, back office, raccolta del bisogno informativo/formativo. I mediatori culturali coinvolti nel progetto potranno svolgere attività di accompagnamento presso i servizi del territorio.
2. Servizio di consulenza. Si prevede un'attività di consulenza da parte di mediatori culturali presso i servizi sociali della Valle di Susa per promuovere la conoscenza degli utenti delle risorse di carattere socio-assistenziale, sensibilizzare e informare gli operatori dei servizi sociali rispetto alle specificità del lavoro con i migranti.
3. Incontri di informazione. A partire dalla raccolta dei bisogni emersi dall'attività degli Sportelli Informativi e dall'analisi del contesto verranno organizzati degli incontri di informazione/formazione rivolti a soggetti istituzionali e non legati alle tematiche emerse. Tali incontri avranno come obiettivo anche quello di promuovere la creazione di gruppi informali che potranno diffondere a loro volta informazioni corrette all'interno delle comunità di riferimento e andando a ridurre l'eccessivo "rumore informativo"
4. Ricerca sulle risorse della Valle di Susa. Verrà effettuata da parte di un ricercatore sociale in collaborazione con un mediatore culturale una ricerca che prevede: 1) la mappatura delle risorse del pubblico, del privato e del privato sociale che possa essere utile all'inclusione sociale dei migranti. 2) mappatura delle comunità migranti presenti sul territorio e dei gruppi formali e informali esistenti. 3) analisi dei dati emersi dalle mappature e creazione della guida alle risorse del territorio. 4) a partire dalla mappatura, si promuoverà la creazione di una rete operativa che coinvolgerà i servizi pubblici, il privato sociale e le comunità migranti. 5) ideazione e realizzazione di un kit informativo da distribuire ai cittadini stranieri sulle procedure per la richiesta della cittadinanza italiana.

I contenuti del secondo progetto sono molto simili a quelli sopra descritti; per ora l'unica informazione, acquisita tramite consultazione del sito Internet ministeriale, è che il medesimo è stato ammesso alla 2° fase di valutazione.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2013	2014	2015
Prevenzione del disagio minorile e giovanile	€ 11.500,00	€ 11.500,00	€ 11.500,00

Progetto: Sostegno alla genitorialità

Progetto	Sostegno alla genitorialità
Finalità	<p>Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi.</p> <p>Garantire spazi di ascolto/consulenza e momenti di incontro per famiglie e genitori, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • offrire loro occasioni di ascolto, di confronto e di condivisione; • assicurare interventi di supporto ed accompagnamento al ruolo genitoriale; • prevenire o intercettare precocemente segnali di disagio.

Interventi sul triennio 2013-2015

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
1 – Servizio "Pegaso"	Consolidati	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento del sostegno al ruolo genitoriale nelle situazioni di separazioni e divorzi attraverso attività di accoglienza, consulenza, mediazione familiare, spazio d'incontro rivolto ai genitori non affidatari e ai loro figli. - Realizzazione di Gruppi di parola rivolti ai figli di genitori separati 	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento ed eventuali proposte migliorative - Mantenimento ed eventuali proposte migliorative 	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento ed eventuali proposte migliorative - Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
2 – Luogo Neutro	Consolidati	Mantenimento dell'attuale livello qualitativo di erogazione del servizio.	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
3 – Centro per le Famiglie	Consolidati	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento dell'attività del servizio. - Mantenimento del " Progetto sperimentale piccoli" proposto dal Tribunale Ordinario di Torino 	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative, compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie dedicate	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative, compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie dedicate

E' da segnalare che nei primi mesi del 2013 avverrà l'accorpamento dei servizi del Consorzio sovraterritoriali e specialistici, rivolti prevalentemente a minori, in un'unica sede ubicata nel Comune di Sant'Antonino. Ciò consentirà maggiore integrazione, confronto e collaborazione tra gli operatori che, seppur con funzioni differenti ed a diverso titolo, sono comunemente impegnati in ambito minorile. I servizi che troveranno collocazione nella nuova sede sono: Equipe adozioni ed Equipe affidi, P.E.G.A.S.O., Luogo Neutro e Centro Famiglia.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2013	2014	2015
Sostegno alla genitorialità	€ 95.500,00	€ 70.500,00	€ 70.500,00

BUDGET DI PROGETTO	2013	2014	2015
Attività di supporto servizi specialistici per minori	€ 133.000,00	€ 133.000,00	€ 133.000,00

PIANO DI ZONA 2011-2013

Scheda azione M1 "Rianimare la rete"

Priorità/obiettivo del tavolo tematico era quella di definire linee guida comuni tra le istituzioni e i soggetti che operano a favore dei minori e degli adolescenti ponendo particolare attenzione al tema dell'aggregazione, della partecipazione e dell'integrazione, nonché valorizzando le potenzialità degli spazi esistenti (scuole, oratori, centri estivi, ecc.) e dei Piani Locali Giovani.

L'azione ipotizzata prevedeva di "costituire un Tavolo permanente di coordinamento sulle politiche minorili e giovanili che introduca nuovi strumenti e modalità di lavoro integrato ed in rete fra Comuni, Consorzio, ASL, Scuole e soggetti del Terzo Settore, per una conoscenza condivisa ed una progettazione integrata degli interventi a favore dei minori e dei giovani. L'articolazione del tavolo prevederà un livello centrale e più sottogruppi rappresentativi delle diverse aree territoriali della Valle (riferendosi ai bacini territoriali degli istituti Comprensivi). La composizione del tavolo dovrà essere rappresentativa dei diversi soggetti e snella in modo da garantire efficacia ed efficienza all'azione. La figura di un esperto, esterno alle realtà già operanti nel territorio, sarà indispensabile, soprattutto nella fase iniziale del lavoro, per facilitare la raccolta dati, la strutturazione dell'Osservatorio, la circolazione dell'informazione tra il tavolo di coordinamento e i Gruppi Locali e garantire la valutazione dei risultati".

L'azione, di cui era responsabile il Consorzio, ad oggi non è stata avviata. Si tratta infatti di un'azione particolarmente ambiziosa e complessa, con più obiettivi: 1) creare un coordinamento su bacini territoriali diversi tra i soggetti che intervengono sul tema minori/giovani; 2) evitare sovrapposizioni negli interventi proposti per ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili; 3) creare dei tavoli di programmazione locale; 4) Individuare un luogo unico in cui le idee, le progettazioni, le buone prassi, ecc. elaborati a livello dei singoli territori potessero confluire per ottimizzare le modalità di ricorso ai finanziamenti sulle politiche giovanili (Osservatorio di tutto il territorio).

Consapevole della complessità di realizzazione il Tavolo aveva ipotizzato l'individuazione di un "esperto" animatore dei tavoli e capace di "governare" la raccolta e la messa in comune di dati anche ai fini della presentazione di progetti. Ciò richiedeva l'impegno di risorse stimate a budget per complessivi € 27.000,00; tali risorse avrebbero dovuto essere messe a disposizione da Comuni e Comunità Montana ma, anche a causa dei pesanti "tagli" nel frattempo intervenuti, ciò non è stato possibile.

Scheda azione M2 "Nidi in famiglia: una scelta sicura"

Priorità/obiettivo del Tavolo tematico era quella di potenziare la rete dei servizi per la prima infanzia:

- definendo modalità per dare continuità ai servizi in forma associata;
- integrando l'offerta attuale con servizi più diversificati sul territorio (micronidi, baby parking, nidi in famiglia).

L'azione ipotizzata prevedeva di *"fornire un'opportunità alle famiglie con bimbi in età 0-3, che intendono inserire i propri figli in un contesto educativo che richiama quello familiare, sperimentando l'attivazione di una rete di nidi in famiglia attraverso il ruolo di regolazione e controllo degli standard di qualità del servizio da parte dell'ente pubblico"*.

L'azione, di cui era responsabile la Comunità Montana, si è avviata ma non è ancora conclusa.

E' stato costituito il Gruppo di progetto, che si è trovato a "fare i conti" con una situazione diversa da quella su cui si era basata l'analisi del Tavolo tematico: in origine ci si poneva infatti l'obiettivo di potenziare la rete dei servizi di prima infanzia poiché si doveva anche far fronte ad un problema di liste d'attesa sugli asili nido pubblici, liste d'attesa venute meno nei mesi successivi. L'azione, nella parte iniziale è stata quindi realizzata ampliando ed aggiornando i ragionamenti e puntando anche ad un utilizzo differente dei nidi classici. Si è passati dalla sola idea di sviluppo dei nidi in famiglia anche ad un progetto di ripensamento delle modalità di gestione dei nidi pubblici che attualmente sono sottoutilizzati. Le proposte scaturite devono ancora essere presentate ai Comuni per valutare se darvi attuazione.

Scheda azione M3 "Tempo scuola, un tempo per tutti"

Priorità/obiettivo del Tavolo tematico era quella di Individuare soluzioni per affrontare il problema della riduzione del tempo-scuola, prevedendo la diffusione su tutto il territorio di servizi e iniziative a favore dei minori.

L'azione ipotizzata prevedeva di *"creare occasioni di incontro tra i singoli Poli scolastici autonomi e i rispettivi Enti locali al fine di individuare soluzioni condivise per:*

- *permettere alle singole scuole di razionalizzare i Piani dell'Offerta Formativa incentivando il ricorso ad interventi didattici specifici che reintegrino parte del tempo scuola;*
- *mantenere servizi di supporto alle famiglie ed agli studenti (es. mense e trasporti) per continuare a garantire scelte d'orario flessibile da parte delle scuole;*
- *sostituire la mancata offerta di tempo scuola con servizi ed iniziative alternativi a favore dei minori e delle famiglie promossi dagli Enti locali.*

Tale azione è strettamente collegata alla M1-Rianimare la rete, in quanto il gruppo di lavoro di cui si tratta dovrebbe strutturarsi, in realtà, come sottogruppo di quello previsto dalla M1".

L'azione, di cui era responsabile la Comunità Montana, non si è avviata in relazione al mancato avvio della strettamente connessa azione M1.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Minori e famiglie" è previsto l'impiego del personale dipendente: Responsabile Area Minori, Famiglie e Adulti, Assistenti Sociali Coordinatori, Assistenti Sociali, Educatore Coordinatore, Mediatore Familiare e Istruttori Amministrativi.

Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Educatori Professionali, Operatori Socio-Sanitari, Mediatori Culturali, Counsellor.

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

Budget di programma

Le risorse assegnate al programma risultano essere le seguenti:

TITOLO I (SPESE CORRENTI)

Interventi	2013	2014	2015
Personale	€ 125.000,00	€ 125.000,00	€ 125.000,00
Acquisti di beni	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Prestazioni di Servizi	€ 690.983,00	€ 715.983,00	€ 715.983,00
Utilizzo beni di terzi	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00
Trasferimenti	€ 455.300,00	€ 438.780,00	€ 438.780,00
Imposte e tasse	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
TOTALE	€ 1.288.783,00	€ 1.297.263,00	€ 1.297.263,00

SPESA PER PROGETTI

Progetti	2013	2014	2015
Domiciliarità Minori	€ 496.483,00	€ 536.483,00	€ 536.483,00
Residenzialità Minori	€ 404.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00
Sostegno economico minori e famiglie	€ 148.300,00	€ 145.780,00	€ 145.780,00
Prevenzione del disagio minorile e giovanile	€ 11.500,00	€ 11.500,00	€ 11.500,00
Sostegno alla genitorialità	€ 95.500,00	€ 70.500,00	€ 70.500,00
Attività di supporto servizi specialistici per minori	€ 133.000,00	€ 133.000,00	€ 133.000,00
TOTALE	€ 1.288.783,00	€ 1.297.263,00	€ 1.297.263,00